

I NUOVI SCHIAVI/7 • GLI SFRUTTATI NEI CAMPI

Agro Pontino, i braccianti invisibili con paghe da fame

» Virginia Della Sala

INVIATA A SABAUDIA

L'INCHIESTA DEL FATTO: L'ULTIMA PUNTATA

PUBBLICHIAMO l'ultima puntata dell'inchiesta che questa estate abbiamo dedicato al lavoro povero, precario, sfruttato nei settori e territori: non sono (solo) storie di marginalità sociale o economica, ma la normalità di un Paese che svilisce l'attività che fonda la Repubblica. Le puntate precedenti hanno riguardato ristorazione e commercio a Milano, la vigilanza nella Capitale, gli stagionali del turismo in Romagna, gli educatori sociali in Emilia e i tirocini e stage in Lombardia

A Sabaudia, sulla costa laziale, si è conclusa un'estate da record: la notizia più rilevante ha riguardato i gazebo affittati a 400 euro al giorno. Dietro, nella parte dei campi, la realtà è altra e anche qui si battono record nuovi su una disciplina che resta purtroppo sempre la stessa. Centinaia di braccianti, perlopiù indiani di religione sikh, fanno avanti e indietro in bici a qualunque ora del giorno, segno che non esiste un limite di caldo e tempo per lavorare. Le serre ormai si estendono a perdita d'occhio e permettono di produrre tutto l'anno. I contadini non sono semplici stagionali. Le ville dei proprietari fanno da sfondo ai 7 mila giubbotti catarifrangenti distribuiti dalla sola Flai Cgil per provare a ridurre gli incidenti mortali lungo la strada: sono all'ordine del giorno insieme ai decessi per cause di lavoro di cui però non si riesce a ottenere un rapporto preciso dalle strutture sanitarie locali. Bella Farnia, un conglomerato di case vacanza in parte mai condonate che avrebbero dovuto ospitare centinaia di persone, ne accoglie almeno 3 mila, decine di posti letto in ogni casa. La stima è stata possibile solo grazie alle vaccinazioni per il Covid. Su ogni cassetta della posta sono in media 7 nomi, tutti stranieri. Gli affitti sono gestiti da italiani e intermediari indiani. Si paga tra i 150 e i 200 euro a posto letto. Ogni casa non supera i 50



Zona d'ombra
Le aziende seguono tutta la filiera agricola, ma pagano poco
FOTO ANSA

Ha la domanda ma pure la risposta. “Lo permettono i contratti, il fatto che in Italia sia possibile fare contratti che creano zone d'ombra, che legalizzano l'illegalità”.

IL POCO CHE è cambiato negli anni nell'Agro Pontino delle zucchine, dei kiwi, del mais e dei cocomeri riguarda l'emersione del lavoro nero, 500 mila casi in meno grazie a campagne stampa e sindacali costanti e alle inchieste giudiziarie. Pure il tessuto industriale sta evolvendo: le aziende ormai seguono l'intera filiera agricola, dalla messa a dimora della pianta all'esportazione, e diventano sempre più grandi. Si accorpano e si espandono, aumentano gli investitori stranieri che comprano i terreni. Il commercio con i mercati del Nord Europa ha favorito una maggiore

attenzione alle condizioni di lavoro e questi nuovi latifondisti hanno tutte le carte in regola. Pagano. Però pagano poco: 5,60 euro all'ora in media, se va bene. Nonostante l'emersione, ore in più e giornate non dichiarate sono ancora un monte rilevante. Stefano Morea, segretario generale della Flai Cgil Roma Lazio, spiega che l'80% dei lavoratori (che per l'Inps, in totale, sono circa 9.500) ha un contratto di lavoro. Gli altri non hanno neanche il permesso di soggiorno. Il lavoro grigi domina nel milione di giornate all'anno che vengono lavorate qui: “I contratti non corrispon-

DOVE SIAMO



• **Uccisi dalla fatica e lungo le strade**
A Sabaudia (Latina), con la distribuzione di 7 mila giubbotti catarifrangenti la Flai Cgil ha cercato di ridurre gli incidenti mortali: sono all'ordine del giorno insieme ai decessi per cause di lavoro

LE TESTIMONIANZE

“Stiamo nei campi 360 giorni ma ne risultano la metà, imbrogliano, ti pagano 4 euro l'ora, poi ti fanno prendere la disoccupazione”

“Mi hanno detto ‘ti serve il permesso di soggiorno?’ Te lo diamo ma ti paghiamo 4 euro l'ora anziché 7. Ho accettato. Non sapevo cosa fare”

“I contratti non corrispondono alla reale attività lavorativa, l'imprenditore nasconde centinaia di ore di straordinari che si fanno ogni mese”

“Le ispezioni su segnalazione sono poche, richiedono elementi probatori sempre più complessi: almeno il lavoratore e due testimoni”

dono quasi mai alla reale attività lavorativa, farli su pochissime giornate, con valenza annuale e poter pagare i contributi all'Inps sul lungo termine dà agli imprenditori l'alibi in caso di ispezione e nasconde le centinaia di ore di straordinari che i coltivatori fanno ogni mese – spiega Morea – Questo ti fa spostare dal salario contrattuale e lo fa abbassare dai 9 euro lordi ai 5 netti”.

SPOSTANDOSI, la situazione non migliora. Anzi. Campania, Calabria, Puglia. Le storie dai confini di queste terre sono le stesse. “Mi hanno detto ‘ti serve il permesso di soggiorno?’ Te lo diamo ma invece di pagarti 7 euro l'ora come gli italiani, te ne diamo 4 e ci facciamo carico dei documenti – racconta Amir, che si è spostato qui per raggiungere i parenti dalla provincia di Lecce dove ha lavorato ai pomodori –. Ho accettato. Non sapevo cosa fare”. Besal lo incontriamo sul bordo della strada, prende il fresco all'ombra degli unici alberi che ci sono nei dintorni insieme ad altri, parlano tutti al telefono in piedi perché non c'è neanche una panchina. “Sono qui da un anno ora lavoro ai cocomeri”. In media prende 5 euro l'ora. “Lavoro sempre, mattina e pomeriggio”. Quante ore? Le sue mani mostrano un 8, poi un 9. Solo la sera prima viene a sapere se sarà impiegato il giorno dopo. La poca pre-allerta e il non avere orari fissi non permettono di avere, ad esempio, un secondo lavoro nel settore turistico, se possibile pagati ancora meno ma comunque arrotondando. “Le ispezioni sono poche e random – continua Morea – diffi-

cili quelle su segnalazione perché richiedono elementi probatori sempre più complessi: almeno il lavoratore denunciante e due testimoni”. Gli ispettori parlano poi con il caposquadra che è l'unico a conoscere l'italiano ma è anche il principale intermediario con il datore: preleva i lavoratori all'aeroporto, contratta per loro, li istruisce e controlla.

“Il sistema è ovviamente omertoso – dice Laura Hardeep Kaur, segretaria generale della Flai Cgil Frosinone Latina e anche uno dei principali intermediari linguistici con i lavoratori – si ha paura di esporsi per le ripercussioni che potrebbero esserci. La non conoscenza della lingua e la mancanza di interpreti rende tutto più difficile”. Ed è in un supermercato che incontriamo Samira, non lavora ed è arrivata in Italia per riconciliarsi a marito e figlio. Laura ha spiegato che la loro condizione è spesso molto complicata, tra case sovraffollate e regole rigide imposte alle donne. Il marito ha lavorato nella raccolta kiwi, ora deve iniziare uno nuovo. Quanto guadagna? Ripetiamo la domanda per tre volte. Alla quarta annuisce, ha capito e indica le monete che ha in mano: sono 3 euro.

NELLE SERRE Lavorano per mesi sotto il sole cocente oltre otto ore e vengono pagati tra i 4 e i 5 euro
Un posto letto gli costa 200 euro
Denunciare? “Sistema omertoso”

metri quadri. Proprio a Bella Farnia incontriamo Barbara, nome di fantasia come tutti quelli che si susseguiranno in questo articolo. È arrivata in Italia dalla Romania nel 2007. Per decenni ha lavorato in una fungaia: “Senza neanche garanzia di impiego – spiega – Stiamo nei campi 360 giorni ma ne risultano la metà, imbrogliano, ti pagano 4 euro l'ora, poi ti fanno prendere la disoccupazione. E quando bisogna andare in pensione non hai nulla in mano”. Si va avanti così per anni, in campagna e nelle serre. “Arrivi a 60 anni e cosa fai? Niente. Come è possibile?”.

PUBBLICITÀ LEGALE CENTRO SUD

AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 1
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
Ente Appaltante: ASL Roma 1 – U.O.C. Acquisizione Beni e Servizi Oggetto: Procedura aperta finalizzata all'affidamento biennale, eventualmente rinnovabile di ulteriori 12 mesi, della fornitura di prodotti per nutrizione enterale e integratori, suddivisa in 17 lotti. Valore complessivo € 92.665,60 iva esclusa/24 mesi. Aggiudicata con Deliberazione C.S. n. 491 del 06/07/2023. Data spedizione alla GUUE: 30/08/2023. IL DIRETTORE UOSD QUALITÀ APPALTI - DOTT.SSA CRISTINA FRANCO